

A CERISANO "TRE GIORNI PER GAZA: OLTRE I MURI", LA MANIFESTAZIONE DEL PROGETTO SAI

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 187 - 6 LUGLIO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live@gmail.com

**ANGHELONE (NOI MODERATI)
REGGIO SI MERITA RISPOSTE SU
OPERE ATTESE DA OLTRE UN DECENNIO**



VINCENZO STRANIERI

L'8 LUGLIO NELLA CITTÀ PITAGORICA SI TERRÀ LA SEDUTA DEL TAVOLO TECNICO PERMANENTE PER IL SIN

IL NOSTRO DOMENICALE



CROTONE, SALVATE IL "SOLDATO" ERRIGO

di **SANTO STRATI**



**A CATANZARO FIRMATO IL PATTO
TERRITORIALE DI COMUNITÀ**



**L'OPINIONE / ENZO SCALESE
COSÌ SI RAFFORZA L'IMPEGNO
CONTRO LE MORTI SUL LAVORO»**

**PILLOLE DI PREVIDENZA
RECYCLING DELL'INCENTIVO
PER CHI CONTINUA A LAVORARE**



**RISCOVERIRE E RIVITALIZZARE
SIDERNO SUPERIORE**

IPSE DIXIT

LUCA GAETANO

Sindaco di San Ferdinando di Rosarno



Questa per il mare pulito è una di quelle guerre che vale la pena di combattere e vincere, senza timore e senza guardare in faccia nessuno. Sono pronto a tutto per proteggere la qualità della vita, la reputazione, l'ambiente e l'economia di San Ferdinando. Devo rinnovare la gratitudine al presidente Occhiuto, al Dipartimento Ambiente e Territorio, all'assessore Calabrese, al Prof. Michelangelo Iannone di Arpacal e

all'ing. Ciocci di Calabria Verde. Insieme ai loro collaboratori hanno sempre manifestato spirito di servizio e propensione al sacrificio oltre a una particolare attenzione a San Ferdinando e alla sofferenza dei cittadini rispetto ai temi ambientali. Non ci fermeremo qui, i controlli proseguiranno insieme agli interventi di protezione del nostro mare, risorsa preziosa per l'economia locale e per la gradevolezza del soggiorno. È tolleranza zero»



**A CASTROVILLARI CONSEGNATO
IL PREMIO ARS ET SOCIETAS**

**A MAIDA UNA GIORNATA DEDICATA
ALL'ECCELLENZA OLEARIA**



**A LAMEZIA SUCCESSO PER
LA GIORNATA AVIS**

FOCUS

MARTEDÌ 8 LUGLIO NELLA CITTÀ PITAGORICA LA SEDUTA
DEL TAVOLO TECNICO PERMANENTE PER LA BONIFICA DEL SIN

Crotonese, salvate il “soldato” Errigo

di SANTO STRATI

Nella nostra terra è molto facile, ahimè, passare dalla parte del torto pur avendo ragione, ma anche nel resto del Paese. Nel caso di Crotonese e dei veleni che una folle e indisturbata industrializzazione altamente inquinante ha lasciato, nell'indifferenza e nel colpevole silenzio di tanti, c'è una vittima sacrificale che non merita tutto questo. Anzi le vittime sono due: una è il commissario del Sin di Crotonese, Cassano e Cerchiara, il generale della GdF Emilio Errigo



Il commissario Errigo ha dato un'accelerata agli interventi di bonifica dei terreni avvelenati dei tre Sin (siti di interesse nazionale) guardando esclusivamente agli interessi dei cittadini e del territorio, ma continua a trovare un inspiegabile muro di gomma che non solo vanifica ogni pur lodevole iniziativa, presa esclusivamente nell'unico interesse delle città contaminate e dei suoi cittadini, ma addirittura prova a minare autorevolezza e credibilità. E questo, ci sia consentito di affermarlo a gran voce, non è accettabile.

che si trova tutti contro, l'altra è la popolazione della bella Crotonese che subisce una nuova ferita difficilmente curabile.

Il commissario Errigo ha dato un'accelerata agli interventi di bonifica dei terreni avvelenati dei tre Sin (siti di interesse nazionale) guardando esclusivamente agli interessi dei cittadini e del territorio, ma continua a trovare un inspiegabile muro di gomma che non solo vanifica ogni pur lodevole iniziativa, presa esclusivamente nell'unico interesse delle città contaminate e dei suoi cittadini, ma addirittura prova a minare autorevolezza e credibilità. E questo, ci sia consentito di affermarlo a gran voce, non è accettabile.

I trascorsi del generale della Finanza Errigo che ha combattuto in prima persona contro la mafia nel Palermitano, fianco a fianco

con Giovanni Falcone, e rischiando più volte la propria vita, non consentono alcuna indulgenza alle ostilità che il Commissario Straordinario continua a trovare sul suo percorso di risanamento. Tanto da venire additato come nemico dei crotonesi, in un ossimoro di gratuite valutazioni che capovolgono la realtà, quando è sotto gli occhi di tutti il costante impegno dell'alto ufficiale per risanare le contaminazioni e ridare speranza di vita a una popolazione che, d'improvviso, si è scoperta debole e indifesa contro i veleni che l'ex Stalingrado del Sud ha prodotto negli anni.

Errigo, generale in riserva della Finanza, docente universitario di Diritto Internazionale e del Mare, quando venne nominato qualche

segue dalla pagina precedente

• STRATI

anno fa dal Presidente Occhiuto commissario all'Arpacal (la società in house regionale per la difesa ambientale) mostrò subito determinazione e assoluta risolutezza nell'affrontare anni di trascuratezze e inefficienze. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e oggi l'Arpacal continua a seguire, con eccellenti risultati, il percorso avviato dal gen. Errigo.

Chiamato e nominato dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, con Dpcm del 14 settembre 2023, a Errigo è stato chiesto di coordinare, accelerare e promuovere gli interventi di bonifica del Sin di Crotone-Cassano e Cerchiara di Calabria, tre territori che, a norma delle attuali leggi, sono stati considerati "siti contaminati" di interesse nazionale (Sin). L'impegno e la serietà con cui il gen. Errigo ha affrontato tale impegno gli hanno creato non pochi nemici, anche a livello istituzionale. Nonostante il rigore e la passione profusi (Errigo è profondamente innamorato della sua terra) il suo "decisionismo" (dopo anni di colpevole inerzia) ha cominciato a dare fastidio. Eppure, basterebbe solo considerare come, dopo silenzi e abbandono, il caso di Crotone sia esploso grazie al suo lavoro, dove emergono la competenza ambientale e il rigore militare, uniti a una straordinaria attenzione e sensibilità ai valori umani. I cittadini prima di tutto e la loro salute e quella delle generazioni che verranno su cui pesano preoccupanti timori di contaminazione ambientale.

La scelta di "mandare fuori" della Regione i rifiuti tossici (ma solo una minima parte è stata fino a oggi considerata) appare più un'operazione di immagine che produce consenso, piuttosto che



una vera soluzione al problema della contaminazione, spaventosamente grande, del territorio. Le indicazioni del generale Errigo di voler trattare i rifiuti nel territorio stesso rispondono proprio alla necessità di esporre la popolazione a nuovi disagi e rischi di ulteriore contaminazione derivanti da un trasporto su gomma e un trasbordo su navi decisamente pericolosi. Sarebbero migliaia i tir impegnati a riempire navi-spazzatura destinate a sversare i rifiuti tossici in Svezia o altrove per il loro smaltimento.

Di fatto, c'è una incontrovertibile verità: dopo oltre 25 anni di sostanziale inerzia amministrativa, pur volendo riconoscere meriti a tutti i soggetti politici e amministrativi cooperanti, il Commissario Errigo, ha avviato serie proposte di bonifica del territorio, forte della sua determinazione e altissimo senso del dovere istituzionale. Un'operazione all'inizio della tanto attesa bonifica delle discariche fronte mare di Crotone, contenenti rifiuti pericolosi e non pericolosi, per un totale stimato di oltre un milione di tonnellate. Rimangono ancora giacenti e ci auguriamo non dormienti ancora

per altri 25 anni, le altre rimanenti diverse centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti e sedimenti, sversati in mare e sotterrati ovunque si siano trovati spazi idonei al fine dello smaltimento, nella città e provincia di Crotone e in diversi altri luoghi della Calabria (come Cassano allo Jonio e Cerchiara di Calabria).

Rimane da sottolineare il prezioso e insostituibile apporto concreto assicurato da tutti i Comandi territoriali e Reparti Specializzati Ambientali e Forestali dall'Arma dei Carabinieri, per individuare le soluzioni più idonee allo smaltimento, in totale sicurezza, dei rifiuti tossici. Ma il gen. Errigo non può essere messo da parte, né lasciato in solitudine a combattere i mulini a vento della burocrazia regionale. Dalla sua, Errigo, pur avendo trovato sponda presso il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) Gilberto Pichetto Fratin che ha posto la massima attenzione ai tre Sin calabresi, non può essere il bersaglio di un inspiegabile "fuoco amico". Crotone e il suo territorio chiedono soluzioni rapide ed efficaci: per il bene della Calabria, "salviamo il soldato" Errigo! ●

Costruire una rete territoriale solida per prevenire gli infortuni, promuovere la salute e garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, rafforzando al contempo la legalità. È questo l'obiettivo del "Patto territoriale di Comunità per la prevenzione degli infortuni, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legalità", sottoscritto alla Prefettura di Catanzaro.

A firmarlo il Prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa, il Presidente della Provincia Mormile, i Sindaci di Catanzaro Nicola Fiorita e di Lamezia Terme Mario Murone, i vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, il Magnifico Rettore dell'Università della Magna Graecia, il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, i Presidenti delle Associazioni di Categoria, i Segretari Provinciali delle Organizzazioni Sindacali e i Dirigenti di Inail, Inps, Ispettorato del Lavoro, Ufficio Scolastico Provinciale, Azienda Sanitaria Provinciale, i Presidenti di ANMIL, degli Ordini dei Consulenti del Lavoro e dei tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

«Il Patto di Comunità – ha affermato il Prefetto di Catanzaro – risponde all'esigenza di riunire in

**PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI,
LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

A Catanzaro firmato il Patto di Comunità



Obiettivo del "Patto territoriale di Comunità per la prevenzione degli infortuni, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legalità", è costruire una rete territoriale solida per prevenire gli infortuni, promuovere la salute e garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, rafforzando al contempo la legalità.

una rete territoriale tutte le Istituzioni pubbliche e le espressioni associative del mondo del lavoro, datori di lavoro e sindacati, gli organi deputati ai controlli per far risaltare la centralità della persona umana e la sicurezza che non può mai rappresentare un costo ma semmai un investimento per le Aziende».

L'incidenza del fenomeno richiama la necessità di innalzare la soglia d'attenzione dal momento che, stando ai dati disponibili, nella provincia di Catanzaro le denunce di infortunio mortale sono

state 7 nel 2022, 8 nel 2023 e 7 nel 2024, ai quali si aggiungono i "sinistri ignoti" in quanto avvenuti nelle pieghe del "lavoro nero".

Tra i settori più colpiti compaiono l'Industria, i Servizi, l'Agricoltura, l'Edilizia e l'Artigianato.

Con il "Patto di Comunità" si intende delineare un nuovo modello di prevenzione e contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali incentrato su livelli crescenti di formazione e sulla diffusione del-

segue dalla pagina precedente

• **PATTO**

le acquisizioni tecnologiche più recenti di supporto agli operatori economici. Il risultato perseguito è duplice e mira ad orientare i lavoratori a compiere azioni anche complesse in sicurezza e a condividere le informazioni con tutte le Parti firmatarie, per far luce anche su tutte quelle situazioni (c.d. “incidenti mancati”) che hanno costituito e costituiscono una criticità ma che spesso non sono sfociati e non sfociano in concreti episodi incidentali.

Alla stessa logica rispondono le forme di incentivazione, che prendono spunto dalle regole previste da Inail per la riduzione del premio assicurativo, ed è rivolto, quale misura premiale, ai datori di lavoro che adottano interventi rafforzativi della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Una funzione specifica è assegnata alle Agenzie formative (Scuole ed Università) allo scopo di dotare i giovani di una coscienza critica con la previsione dell'insegnamento della sicurezza del lavoro, onde poter acquisire conoscenze non soltanto in modo nozionisti-

Il Patto di Comunità risponde all'esigenza di riunire in una rete territoriale tutte le Istituzioni pubbliche e le espressioni associative del mondo del lavoro, datori di lavoro e sindacati, gli organi deputati ai controlli per far risaltare la centralità della persona umana e la sicurezza che non può mai rappresentare un costo ma semmai un investimento per le Aziende.

co, ma in un'ottica di prevenzione e protezione.

Percorsi di formazione dedicati sono assicurati ai lavoratori stranieri tenuto conto del fatto che la difficoltà di comprensione linguistica, oltre che costituire un ostacolo per l'integrazione nel tessuto sociale, è anche causa di maggiore rischio di infortunio in ambito lavorativo.

Nella direzione del miglioramento degli standard di sicurezza i sog-

gionali nei luoghi di lavoro in tutti i settori economico – produttivi e promuovere la raccolta delle notizie, comprese quelle relative a precursori di situazioni potenzialmente a rischio, compresi i mancati infortuni; monitorare le forme di lavoro irregolare o svolto in condizioni non dignitose, a causa di sfruttamento, discriminazioni, caporalato, mancati diritti, disuguaglianze, anche in sinergia con il Tavolo provinciale



getti firmatari, nelle forme consentite dai rispettivi ordinamenti e compatibilmente con le risorse umane disponibili, si impegnano a diffondere indicazioni ed istruzioni operative per la mitigazione del rischio in relazione al contesto lavorativo.

L'insieme delle iniziative messe in campo viene poi affidato al monitoraggio periodico di un apposito Organismo incaricato di seguirne l'andamento e testarne l'efficacia. Spetta ad un Tavolo di Coordinamento permanente per la prevenzione degli infortuni, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legalità presieduto dal Prefetto, al quale partecipano i rappresentanti dei soggetti firmatari, il compito di: monitorare il fenomeno degli infortuni e delle malattie profes-

costitutivo della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità; promuovere la messa in rete di metodi, modelli e percorsi formativi al fine di individuare temi di comune interesse, sviluppare studi e approfondimenti utilizzando la “rete delle competenze” e le “buone pratiche” già avviate; diffondere specifiche campagne di sensibilizzazione mirate alle situazioni più critiche e sensibili, anche nei confronti degli Enti preposti a funzioni ispettive.

«Legacoop Calabria è impegnata già tempo in prima linea nella costruzione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Grazie, quindi, al prefetto De Rosa per averci coinvolto nella sottoscri-

segue dalla pagina precedente

• PATTO

zione di un Patto che per noi diventa motivo di ulteriore impegno in quello che riteniamo essere un tema centrale per l'affermazione di un modello di sviluppo sostenibile e condiviso», ha detto Luigi Altilia, direttore di Legacoop Calabria.

«Legacoop Calabria, infatti – ha ricordato – già nelle scorse settimane aveva presentato il proprio Piano programmatico triennale che prevede un'attenzione particolare alla formazione di imprese e lavoratori e alla tutela del lavoratore sui luoghi di lavoro. Le previsioni del Piano e del Patto siglato oggi, grazie alla collaborazione con la struttura nazionale di Legacoop e con le cooperative nostre associate che già si occupano di formazione e sicurezza sul lavoro, troveranno attuazione concreta già dal prossimo mese di settembre».

«Siamo grati al prefetto per aver inteso coinvolgerci nella firma di questo Patto perché ci consente di rendere ancora più forti ed efficaci le misure già avviate in tema di costruzione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro,

L'incidenza del fenomeno richiama la necessità di innalzare la soglia d'attenzione dal momento che, stando ai dati disponibili, nella provincia di Catanzaro le denunce di infortunio mortale sono state 7 nel 2022, 8 nel 2023 e 7 nel 2024, ai quali si aggiungono i "sinistri ignoti" in quanto avvenuti nelle pieghe del "lavoro nero".

spingendo sulla formazione delle imprese e dei lavoratori», ha detto Dario Lamanna, direttore di Confindustria Catanzaro e Unindustria Calabria.

«Com'è emerso in tanti interventi – ha aggiunto – mi sembra che si stia diffondendo in maniera ampia e trasversale la consapevolezza che le spese delle aziende su questo tema non sono da considerarsi costi, ma investimenti dal ritorno assicurato e positivo. Noi siamo convinti da sempre di questa affermazione e lo ribadiamo in tutte le occasioni istituzionali, anche a livello nazionale, fornendo il nostro contributo affinché questa cultura sia assunta come prassi consolidata».

«Da questo punto di vista, sul territorio locale – ha concluso – abbiamo riscontrato sensibilità forte sia dalle Istituzioni, sia dagli Enti preposti al monitoraggio e alla prevenzione, sia tra le imprese e, chiaramente, tra le organizzazioni sindacali: è un terreno comune su cui costruire impegni sempre più concreti affinché si riducano a zero gli incidenti e gli infortuni per i lavoratori».

«Il nostro impegno sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è forte e concreto: ad esempio, rimborsiamo integralmente i costi per la visita medica obbligatoria e, grazie all'Ente di Formazione Edile, erogiamo corsi qualificanti gratuiti per le aziende e i lavoratori. Insomma, crediamo fortemente che prevenzione e formazione siano strumenti capaci di ridurre sensibilmente i rischi, gli infortuni e gli incidenti più gravi nei luoghi di lavoro ed è per questo che riteniamo necessario investire attenzione, tempo e risorse in queste due direzioni strategiche», ha detto Luigi Alfieri, presidente di Ance Catanzaro. ●

OGGI A CATANZARO

La notte del mare

Oggi a Catanzaro, al molo dell'era porto, si terrà da terza edizione de "La Notte del Mare", l'evento televisivo che celebra una delle risorse più preziose del territorio esaltando i valori fondanti della Bandiera Blu. L'amministrazione comunale - con la volontà del sindaco Nicola Fiorita e della vicesindaca Giusy lemma - anche quest'anno ha inteso rinnovare l'impegno a sostegno della produzione ideata da Life Communication, nata per raccontare e valorizzare le realtà che mettono in pratica i temi della sostenibilità e dell'inclusione in tutte le loro forme.

Una vetrina di promozione territoriale che contribuisce a proiettare le bellezze di Catanzaro all'attenzione della platea televisiva nazionale e a far conoscere storie e testimonianze in grado di distinguersi quali modelli positivi dal punto di vista della tutela ambientale, dell'economia del mare, della solidarietà e della formazione. Non mancheranno, anche questa volta, alcuni grandi nomi e talenti emergenti del mondo dello spettacolo e della cultura che hanno voluto sposare gli obiettivi della manifestazione: annunciata la partecipazione di Amii Stewart, Enzo Gragnaniello, Silvia Mezzanotte, Lowrah, Alessandro Quarta e Sebastiano Somma. A condurre la serata saranno Domenico Gareri e Emanuela Tittocchia. Le esecuzioni musicali saranno a cura dell'Orchestra filarmonica della Calabria, formazione composta da allievi del territorio, diretta dal maestro Filippo Arlia.

L'OPINIONE / ENZO SCALESE

«Con Patto di Comunità si rafforza impegno contro morti sul lavoro»

In Prefettura abbiamo sottoscritto un patto importante, frutto di un percorso condiviso e sollecitato da tempo, che segna un punto di partenza per rafforzare, in modo strutturale, il contrasto agli infortuni e alle morti sul lavoro. Il Patto territoriale di Comunità per la prevenzione degli infortuni, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la legalità rappresenta un impegno collettivo, che la Cgil ha già da tempo assunto ma che da oggi trova una cornice istituzionale più forte, fondata sulla condivisione e sulla responsabilità.

Per noi della Cgil si tratta di una sfida quotidiana. I numeri parlano chiaro: sette denunce di infortunio mortale nel 2022, otto nel 2023, sette nel 2024. Ma a questi vanno aggiunti i tanti casi invisibili, avvenuti nel sommerso, tra le



I numeri parlano chiaro: sette denunce di infortunio mortale nel 2022, otto nel 2023, sette nel 2024. Ma a questi vanno aggiunti i tanti casi invisibili, avvenuti nel sommerso, tra le pieghe del lavoro nero. Le morti sul lavoro non possono più essere considerate una normale fatalità: devono essere combattute con determinazione, attraverso azioni concrete, coordinate e continuative. La vita umana non ha prezzo.

pieghe del lavoro nero. Le morti sul lavoro non possono più essere considerate una normale fatalità: devono essere combattute con determinazione, attraverso azioni concrete, coordinate e continuative. La vita umana non ha prezzo. La sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un diritto fondamentale. Il nostro Paese non può più assistere passivamente a queste tragedie. Serve un cambiamento radicale nelle politiche di prevenzione e controllo, che devono diventare priorità assolute nell'agenda pubblica.

Condividiamo pienamente le parole del Prefetto Castrese De Rosa: è indispensabile che tutto il territorio, con le sue diverse componenti istituzionali,

associative e produttive, faccia squadra per rendere effettivo questo Patto di Comunità. Serve formazione, servono controlli efficaci e condivisi, serve soprattutto una presa di coscienza collettiva e coraggiosa. Solo così potremo fermare un fenomeno che continua a segnare drammaticamente il mondo del lavoro.

Questo protocollo non deve restare solo un atto formale, ma tradursi in misure operative, campagne informative, vigilanza e cultura della prevenzione. La sicurezza è un diritto inviolabile, ed è dovere di tutti garantirla. ●

*[Enzo Scalse,
segretario generale della
Cgil Area Vasta
Catanzaro-Crotone-Vibo]*

IL CONSIGLIERE GIOVANNI MURACA (PD)

L'immobilismo della Regione produrrà nuovi e continui rincari sulla Tari

Il consigliere regionale del Pd, Giovanni Muraca, critica «l'immobilismo dell'ente di governo del settore dei rifiuti della Regione Calabria che scarica la propria inettitudine sui Comuni e sulle tasche delle famiglie calabresi».

«La Tari – ha detto – è destinata ad aumentare a causa di una programmazione rimasta solo sulla carta e per la totale assenza di interventi significativi al miglioramento del sistema infrastrutturale della lavorazione e dello smaltimento dei rifiuti. Il fallimento di Arrical e della Regione Calabria è certificato dal nuovo aumento dei costi di smaltimento in discarica e dal continuo e incessante ricorso al trasferimento degli scarti di lavorazione fuori regione».

«In quasi sei anni di governo – ha incalzato Muraca – il centrodestra è stato incapace di risolvere la drammatica condizione in cui



versa il complesso sistema dei rifiuti regionali, avocando a sé, motu proprio, le competenze di settore e depauperando il duro lavoro fatto, fino a quel momento, dalle Province calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria».

«Anzi, l'accentramento di funzioni, tra ambiente e idrico – ha continuato – imposto da una legge sbagliata, penalizzante, arrogante voluta dal Governatore Roberto Occhiuto e avallata dalla sua maggioranza, condurrà Arrical ad un disastro economico cui sarà complicato e difficile porre rimedio in futuro».

«I nuovi paventati aumenti sulla Tari – ha aggiunto Muraca – vanno ad aggiungersi a quelli degli anni passati, in un crescendo che appare senza soluzione di continuità. Ostinarsi a sbagliare non solo è diabolico, ma significa contribuire

ad impoverire un territorio che già si colloca in testa alle classifiche, poco lusinghiere, delle aree più depresse d'Italia in termini di reddito pro capite e di altri indicatori di benessere economico. Che questo avvenga ad opera della Regione è francamente inaccettabile».

Proprio ai sindaci, infine, il consigliere del Pd si è rivolto, manifestando «vicinanza totale ed incondizionata perché saranno chiamati a degli autentici miracoli di contabilità pur di limitare gli effetti del previsto aumento della Tari sui destini delle loro comunità».

«Arrical, così come la Regione del centrodestra e del presidente Roberto Occhiuto – ha concluso il consigliere – si confermano, ancora una volta, lontani anni luce dalle reali esigenze dei territori e dai bisogni dei calabresi». ●

«In quasi sei anni di governo, il centrodestra è stato incapace di risolvere la drammatica condizione in cui versa il complesso sistema dei rifiuti regionali, avocando a sé, motu proprio, le competenze di settore e depauperando il duro lavoro fatto, fino a quel momento, dalle Province calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria», ha detto Muraca.

L'APPELLO DI ANGHELONE (NOI MODERATI)

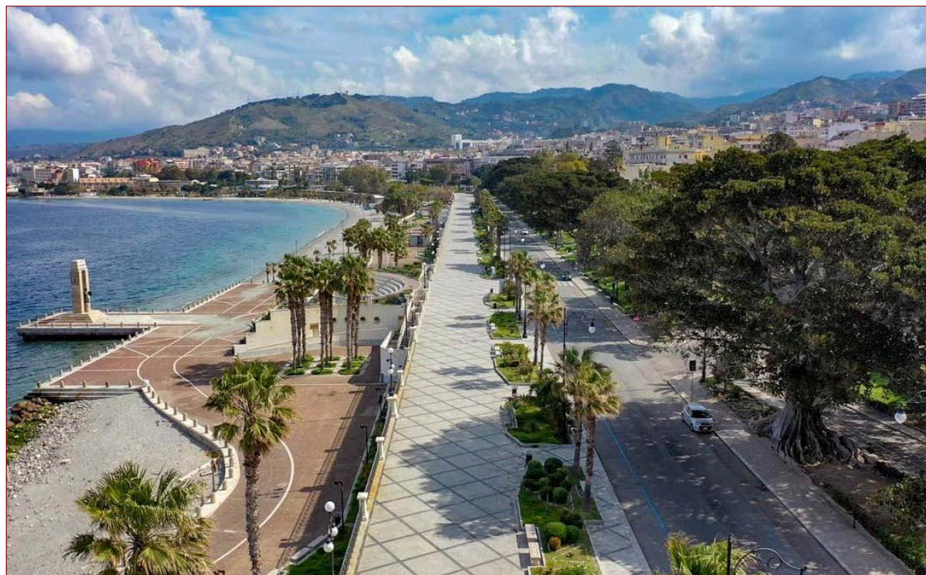
Reggio merita risposte su opere promesse da oltre un decennio

Il consigliere comunale e delegato cittadino di Noi Moderati, Saverio Anghelone, ha lanciato un appello alla concretezza e alla responsabilità, guardando con ottimismo ma anche con fermezza alle sfide che attendono Reggio Calabria.

«È innegabile – ha detto Anghelone – che la nostra città, con le sue immense potenzialità e la sua intrinseca bellezza, continui a soffrire il peso di un decennio politico caratterizzato da una cronica mancanza di incisività nella gestione delle opere pubbliche. Un periodo politico in cui anche io avevo inizialmente creduto ma dal quale, primo in assoluto, mi sono defilato, consapevole che non avrebbe purtroppo portato ad un miglioramento della città».

«La mia oggi – ha spiegato – vuole essere una riflessione costruttiva sul futuro che meritiamo. Non posso non evidenziare alcune incompiute che gridano vendetta, veri e propri simboli di un'inerzia che ha mortificato le aspettative dei reggini».

In particolare cinque opere, che il sindaco Falcomatà, nel lontano 2014, aveva indicato come priorità assolute da concludere nel breve termine. Il Lido Comunale, infrastruttura che poteva essere simbolo del turismo cittadino, ancora oggi non fruibile, nonostante le tante promesse. Il Progetto Integrato di Mortara, potenziale area strategica con il suo centro agroalimentare. Il Ponte Calopinace, utile alla connettività urbana e



che continua a presentare criticità o a essere oggetto di interventi infiniti. Il Tapis Roulant, collegamento funzionale tra il centro e l'area circostante, un'opera pensata per migliorare la mobilità pedonale e l'accessibilità, ma di fatto mai entrata pienamente in funzione o costantemente bloccata. Infine il Parcheggio di Via Rausei, infrastruttura cruciale per favorire la sosta nel cuore in prossimità dell'Ospedale cittadino ma anche del centro della città, rimasto un miraggio per i cittadini, nonostante le ripetute assicurazioni.

«È con amarezza che devo constatare – ha proseguito Anghelone – che nessuna di queste opere, a distanza di oltre dieci anni dalle promesse iniziali, è attualmente godibile dai cittadini. Questo stato di cose frena lo sviluppo economico, la qualità della vita e ritarda sicuramente l'attrattività turistica di Reggio Calabria. Le opere pubbliche non sono solo cemento e

mattoni, ma linfa vitale per la crescita di una città metropolitana e un indicatore della capacità di una classe dirigente di tradurre le promesse elettorali in realtà concrete».

«Davanti a tutto questo – ha detto ancora il consigliere Anghelone – è doveroso guardare con un rinnovato spirito positivo alle prossime elezioni del 2026. Sarà un momento cruciale in cui la cittadinanza potrà esprimere la propria volontà e scegliere una classe dirigente in grado di affrontare le sfide con concretezza e visione a lungo termine».

«Il futuro di Reggio Calabria – ha concluso – deve necessariamente passare attraverso la realizzazione di opere pubbliche efficienti e fruibili, indispensabili per la crescita economica e sociale che la nostra città e l'intera area metropolitana meritano. Solo con la concretezza si potrà ricostruire la fiducia e dare a Reggio il futuro che le spetta». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Posticipare la pensione, il restyling dell'incentivo per chi continua a lavorare

di UGO BIANCO



Con la legge di Bilancio 2025, numero 207/2024, articolo 1 comma 161, è stato potenziato l'incentivo rivolto ai lavoratori dipendenti che, pur avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata, scelgono di proseguire volontariamente l'attività lavorativa. La misura, introdotta nel 2023, è stata estesa e resa più vantaggiosa per favorire la permanenza al lavoro dei soggetti prossimi al pensionamento. E' consentito, a determinate condizioni, di rinunciare ai contributi previdenziali a proprio carico e ricevere in busta paga la quota corrispondente, esentasse. L'importo del bonus corrisponde al 9,19 % della retribuzione pensionabile. A chiarirne i dettagli applicativi è intervenuto l'INPS con la circolare n. 102 del 16 giugno 2025, che fornisce le istruzioni operative per tutti i settori, compresi il lavoro domestico, agricolo e pubblico impiego. L'incentivo prima e dopo la legge di Bilancio 2025.

Con la legge di Bilancio 2025, numero 207/2024, articolo 1 comma 161, è stato potenziato l'incentivo rivolto ai lavoratori dipendenti che, pur avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata, scelgono di proseguire volontariamente l'attività lavorativa.

Per comprendere appieno il cambiamento introdotto, è utile confrontare la disciplina vigente prima e dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

Cosa cambia per i lavoratori?

L'estensione della platea;
Con la modifica normativa, possono accedere all'incentivo i lavoratori che maturano entro il 31 dicembre 2025 i requisiti per Quota 103 (62 anni + 41 anni di

contributi) oppure per la pensione anticipata ordinaria (42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne). In precedenza, l'accesso era limitato ai soli titolari del diritto a Quota 103;

Più soldi in busta paga, con meno tasse.

La rinuncia alla contribuzione IVS a proprio carico comporta che la

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

relativa quota viene interamente restituita dal datore di lavoro al dipendente, sotto forma di importo netto in busta paga, non soggetto a tassazione. Si tratta, in sostanza, di un aumento dello stipendio mensile, senza aggravio per l'azienda e senza penalizzazioni fiscali.

È consentito, a determinate condizioni, di rinunciare ai contributi previdenziali a proprio carico e ricevere in busta paga la quota corrispondente, esentasse. L'importo del bonus corrisponde al 9,19 % della retribuzione pensionabile.

Nessuna penalizzazione sulla pensione

La pensione anticipata, flessibile o ordinaria, maturata al momento della rinuncia, resta intatta. La quota di contribuzione a carico

del datore di lavoro, pari al 23,81 %, continua a essere versata regolarmente: dunque, il lavoratore mantiene copertura previdenziale durante il periodo di prolungamento dell'attività.

Quali sono i vincoli?

La rinuncia può essere esercitata una sola volta nella vita lavorativa. Non può beneficiarne chi è già titolare di pensione diretta (salvo assegno ordinario di invalidità), oppure ha raggiunto l'età per la pensione di vecchiaia. Inoltre, può essere revocata una sola volta, con effetti dal mese successivo.

L'incentivo al posticipo del pensionamento, in questo caso, rafforza la flessibilità in uscita e riconosce un premio concreto a chi decide di rimanere al lavoro pur avendo maturato il diritto alla pensione. È una misura che guarda alla sostenibilità del sistema previdenziale e, al tempo stesso, tutela la libertà individuale. In pratica, si trasforma un obbligo contributivo in un bonus fiscale, senza costi

Con la modifica normativa, possono accedere all'incentivo i lavoratori che maturano entro il 31 dicembre 2025 i requisiti per Quota 103 (62 anni + 41 anni di contributi) oppure per la pensione anticipata ordinaria (42 anni e 10 mesi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne). In precedenza, l'accesso era limitato ai soli titolari del diritto a Quota 103.

aggiuntivi per il datore di lavoro e con un beneficio tangibile per il lavoratore. Una scelta da valutare attentamente, soprattutto per chi, avendo già maturato il diritto alla pensione, non ha fretta di uscire e desidera capitalizzare un periodo in più di attività. ●

[Dr. Ugo Bianco,
Presidente dell'Associazione
Nazionale Sociologi –
Dipartimento Calabria]

Tab. 1	Prima della Legge di Bilancio 2025	Dopo la Legge di Bilancio 2025
Destinatari	Solo chi maturava i requisiti per la pensione anticipata flessibile (cd. "Quota 103")	Estensione anche a chi ha diritto alla pensione anticipata ordinaria (42 anni 10 mesi uomini, 41 anni 10 mesi donne)
Condizione	Continuazione del lavoro dopo la maturazione dei requisiti pensionistici	Confermata
Facoltà di rinuncia ai contributi IVS	Solo per "Quota 103"	Anche per la pensione anticipata ordinaria
Effetto sulla busta paga	Quota dei contributi IVS a carico del lavoratore versata direttamente in busta paga	Invariato: contributi a carico del lavoratore interamente riconosciuti in busta paga, esentasse
Effetto sulla pensione futura	La quota non versata non incide sulla pensione già maturata	Confermato
Limiti	Esclusi chi ha già raggiunto l'età per la pensione di vecchiaia o già pensionato (salvo assegno invalidità)	Confermati gli stessi limiti

DA DOMANI A CERISANO LA MANIFESTAZIONE DEL PROGETTO SAI

“Tre giorni per Gaza: oltre i muri”

Prende il via domani, a Cerisano, “Tre giorni per Gaza: oltre i muri”, manifestazione promossa dal progetto Sai Cerisano, facente capo al Comune di Cerisano con ente gestore Cooperativa Strade di casa.

L'iniziativa, organizzata in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, mette al centro i temi della pace, della dignità, dei diritti umani e della memoria viva.

Dal 7 al 9 luglio, dunque, il borgo di Cerisano diventa luogo di incontro, testimonianza e partecipazione. Gaza sarà il punto di partenza, non per restare fermi nella denuncia, ma per costruire uno spazio di riflessione collettiva attraverso il dialogo, l'arte, lo sport, la musica e l'azione civica.

L'obiettivo è ambizioso ma necessario: sensibilizzare la cittadinanza, e in particolare le nuove generazioni, sul significato profondo dell'accoglienza, su ciò che accade al di là dei muri – fisici e mentali – e su quanto sia urgente costruire ponti di comprensione e solidarietà.

L'iniziativa vuole anche valorizzare le tante realtà locali impegnate da anni nel tessuto della solidarietà e dell'inclusione, in una sinergia tra istituzioni, associazioni,



comunità e beneficiari dei progetti di accoglienza.

Si parte domani, lunedì 7 luglio con la serata “Gaza: vite che resistono”: ospiti d'eccezione come Abdullah Inshasi (fondatore di Parkour Gaza), l'Arcivescovo Giovanni Checchinato, il prof. Walter Greco,

Dal 7 al 9 luglio, dunque, il borgo di Cerisano diventa luogo di incontro, testimonianza e partecipazione. Gaza sarà il punto di partenza, non per restare fermi nella denuncia, ma per costruire uno spazio di riflessione collettiva attraverso il dialogo, l'arte, lo sport, la musica e l'azione civica.

l'attivista Enzo Infatino e altri testimoni discuteranno di diritti, conflitti e speranze, moderata da Mimmo Talarico. A seguire, concerto del Moussa Ndao Ensemble e stand solidali delle associazioni del territorio.

L'8 luglio sarà la volta del cinema con la proiezione all'aperto del docufilm One More Jump, che racconta la storia di due giovani parkouristi a Gaza. Dopo la visione, un momento di

confronto aperto.

Si chiude il 9 luglio con attività per bambini e famiglie: un laboratorio sullo sport al mattino come rivincita e riscatto sociale a cura di Gaza Parkour e Boxe Popolare Cosenza e, nel pomeriggio, un laboratorio creativo sulla pace con l'artista Waweru Joseph Weche. La giornata si concluderà con un momento conviviale aperto a tutta la comunità, organizzato proprio dalla comunità cerisanese e dai beneficiari dei progetti di accoglienza.

Tre giorni per Gaza, tre giorni per ricordare che l'umanità non ha confini. Un'occasione per ricordare, ascoltare, costruire e soprattutto non voltarsi dall'altra parte. Perché nessuno è straniero quando la memoria è viva, la pace un obiettivo comune e l'umanità un valore che ci unisce. ●

AL PIERALISI DAY INNOVAZIONE E TRADIZIONE SI INCONTRANO

A Maida una giornata dedicata all'eccellenza olearia

Al Feudo delle Querce a Maida si è svolto il Pieralisi Day, evento che è punto di riferimento per produttori, tecnici, imprenditori e appassionati dell'oro verde.

Promosso dall'Azienda Pieralisi Maip Spa, l'evento ha rappresentato una preziosa occasione di confronto tra tradizione produttiva e innovazione tecnologica.

L'iniziativa ha offerto ai partecipanti l'opportunità di conoscere da vicino gli sviluppi più recenti della ricerca applicata al settore oleario, presentando tecnologie all'avanguardia, soluzioni sempre più sostenibili ed efficienti e strumenti pensati per migliorare l'intero processo estrattivo, dalla qualità del prodotto finale alla riduzione dell'impatto ambientale.

A fare gli onori di casa, sono stati l'Amministratore Delegato Aldino Zeppelli, il Chief Commercial Officer Davide Cattaneo e il South Europe Region Manager Emanuele Pascucci, che hanno accolto il pubblico e sottolineato l'impegno dell'azienda Pieralisi nel mantenere vivo un legame diretto con il mondo produttivo e con i territori. Un dialogo continuo che, come dimostrato dall'evento, ha l'obiettivo di valorizzare la tradizione olearia italiana rafforzandola con le migliori tecnologie disponibili sul mercato.

Grande spazio è stato dedicato al settore ricerca e sviluppo, cuore pulsante della strategia industriale dell'azienda. Le tecnologie presentate hanno messo in evidenza

la capacità di coniugare elevate prestazioni, risparmio energetico e sostenibilità ambientale. Un percorso di crescita coerente con le sfide dell'agricoltura moderna e con le esigenze di un mercato sempre più attento alla qualità e alla tracciabilità dei prodotti.

Uno dei momenti più attesi della giornata è stato l'intervento del Prof. Maurizio Servili, Ordinario di Scienze e Tecnologie Alimentari presso l'Università di Perugia, che ha affrontato il tema dell'innovazione tecnologica in frantoio, soffermandosi in particolare sul controllo delle temperature nei processi di lavorazione e sull'impatto che tali accorgimenti hanno sulla qualità organolettica e nutrizionale dell'olio extravergine d'oliva. La sua analisi ha fornito spunti concreti a frantoiani e operatori del settore, dimostrando quanto la ricerca scientifica possa tradursi in vantaggi pratici per tutta la filiera.

Di grande rilievo anche l'intervento del Prof. Alessandro Leone, Ordinario di Macchine ed Impianti per la Trasformazione all'Università di Bari "Aldo Moro", che ha illustrato le più recenti innovazioni nel controllo di processo, finalizzate a migliorare l'estraibilità dell'olio e a incrementare la sostenibilità complessiva degli impianti. L'intervento ha evidenziato come sia possibile ottimizzare le rese e ridurre gli sprechi, senza compromettere la qualità del prodotto.

Mentre i due professori hanno

offerto una panoramica generale sulle nuove innovazioni, Sofia Luchetti (Marketing & Communication Manager) e Roberto Bilò (Senior Technical Manager) sono entrati nello specifico delle tecnologie Pieralisi, illustrando come queste siano state sviluppate, testate sul campo in collaborazione con l'Università e calibrate in funzione delle esigenze reali del mercato. Un'analisi approfondita dei prodotti, con particolare attenzione alle soluzioni più innovative e ai risultati concreti raggiunti.

Infine, Domenico Occhiogrosso, Bari Site Service Supervisor, e Stefano Ponzetti, Global Service Manager, hanno posto l'attenzione su un tema cruciale: la manutenzione preventiva come leva strategica per salvaguardare gli impianti, garantirne affidabilità e continuità produttiva, e mantenere nel tempo la qualità dell'olio. Una manutenzione ben pianificata non è solo un obbligo tecnico, ma un vero investimento sul valore e sull'efficienza dell'intero ciclo produttivo.

Il "Pieralisi Day" si è così confermato un appuntamento di riferimento per l'intero comparto oleario, capace di unire contenuti scientifici, aggiornamento tecnico e visione industriale. Un evento che ha saputo mettere al centro le esigenze dei produttori, offrendo loro risposte concrete e strumenti per affrontare con fiducia le sfide del futuro, senza mai dimenticare le radici profonde di un mestiere antico quanto prezioso. ●

Siderno superiore da scoprire e da amare” è stato il tema di un piacevole incontro organizzato dal Centro di Aggregazione Socio-Culturale Seniors di Siderno, presso il giardino della Biblioteca comunale.

L'incontro, presente anche l'assessore alla cultura Francesca Lo Presti, che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale fortemente convinta anche dell'importanza dell'iniziativa, ha avuto come principale relatrice l'architetto Rosalba Romeo ed è stato introdotto dalla presidente del Centro Rosalba Romeo che ha anche evidenziato l'importanza di tenere viva la memoria del passato per dare più spinta al senso di appartenenza alla città. Rosalba Romeo, poi ha offerto un excursus appassionato e competente della storia urbanistica e culturale di Siderno Superiore, non mancando di evidenziare le sue enormi potenzialità anche in chiave turistica mettendo a fuoco la necessità di un opportuno e più generale recupero del notevole patrimonio architettonico oltre che la possibile valorizzazione delle risorse locali. Nella sostanza è stata una buona occasione per una attenta riflessione sul valore storico, architettonico e identitario del centro storico della città che, da tempo, si sta cercando di rivitalizzare proprio grazie anche all'importanza delle sue potenzialità storiche e culturali. L'incontro è stato arricchito da un dibattito molto partecipato durante il quale sono emersi ricordi di vita vissuta ma anche idee e proposte indirizzate a dare spinta alla riqualificazione del borgo antico sidernese. Qualche intervento è stato particolarmente ricco di emozioni ed è servito anche come testimonianza del legame a affettivo che ancora

UN INCONTRO ORGANIZZATO DAL CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIO-CULTURALE SENIORS

Riscoprire e rivitalizzare Siderno superiore

di **ARISTIDE BAVA**



unisce i cittadini, molti dei quali si sono trasferiti alla “marina”, al borgo antico. E, non a caso, è emersa la forte volontà di restituire vita e centralità a Siderno superiore luogo che certamente rappresenta ancora l'anima maggiormente autentica della città. Il cuore dell'evento, infatti è stata la presentazione di un importante Piano di Recupero oggetto della tesi di laurea proprio della relatrice Rosalba Romeo, conseguita nel 1992 all'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Il piano, ricco di analisi urbanistiche, tavole progettuali e riferimenti storici che fanno parte dallo studio del nucleo storico e tratte dalle mappe d'epoca. Un convegno, dunque, non fine a se stesso ma che si porta appresso l'obiettivo primario di riportare alla luce il valore architettonico e sociale del borgo, affrontando

criticità come il degrado edilizio, lo spopolamento e la marginalità economica.

Le tavole progettuali illustrate hanno offerto un quadro dettagliato dello stato attuale e delle potenzialità future del centro storico, fondato su un impianto urbano risalente al 1824 con una “visione” che coniuga tutela del patrimonio con sviluppo sostenibile, indirizzate a valorizzare le radici agro-storiche e culturali del territorio. All'incontro, peraltro, hanno partecipato numerose realtà associative della Città rappresentate dal Presidente della Consulta Cittadina Giuseppe Caruso che assieme agli altri condivide il sogno di riportare vita, lavoro e creatività in un borgo che non vuole essere ‘utilizzato’, ma vissuto, con rispetto e intelligenza, come bene comune e risorsa per lo sviluppo turistico e culturale dell'intera Locride. ●

IL RICONOSCIMENTO DEL CIRCOLO CITTADINO DELLA CITTÀ DI CASTROVILLARI

Consegnato il Premio Ars et Societas

Gemma Gesualdi, presidente dell'Associazione Brutium, Delly Fabiano, docente Unical, e Davide Mainieri, medico e ricercatore del CNR, sono stati insigniti del Premio Ars et Societas del Circolo Cittadino di Castrovillari e giunto alla terza edizione.

La cerimonia si è svolta nei giorni scorsi a Castrovillari, nel Salone "Angelo Giannoni" del Circolo. La presidente del Brutium e giornalista Gesualdi, è stata premiata «per l'impegno che profonde nel sociale e per come diffonde l'enorme patrimonio culturale della Calabria», la docente di geometria ed analisi complessa all'Unical, Fabiano, per le sue particolari doti professionali e per i prestigiosi traguardi raggiunti, e Mainieri,



La presidente del Brutium e giornalista Gesualdi, è stata premiata «per l'impegno che profonde nel sociale e per come diffonde l'enorme patrimonio culturale della Calabria», la docente di geometria ed analisi complessa all'Unical, Fabiano, per le sue particolari doti professionali e per i prestigiosi traguardi raggiunti, e Mainieri, biologo molecolare di Castrovillari, «per la sua lunga esperienza applicata nei settori della fisiologia vegetale e biotecnologie agricole».

biologo molecolare di Castrovillari, «per la sua lunga esperienza applicata nei settori della fisiologia vegetale e biotecnologie agricole».

A guidare l'evento il presidente del Circolo promotore, Antonino Ballarati, presente il sindaco, Domenico Lo Polito, e tanti ospiti per ribadire, in più modi, che si era lì per riconoscere quei calabresi che con il loro talento hanno saputo portare fuori dai confini regionali le loro intelligenze e capacità dando lustro ad una Calabria motivata ed operosa.

Ragioni motivate anche dal professore e giornalista Luigi Troccoli, che ha introdotto e moderato i contributi alla cerimonia.

Fattori che sono stati ripresi da più parti come dallo stesso presidente Ballarati, il quale ha detto: «la valenza del premio che si realizza nel diritto e nell'azione sociale nonché per il libero sviluppo della persona che si traduce nella sua opera di essere per ed a servizio».

Un appuntamento che guarda all'identità culturale, che nasce dal senso di una comune appartenenza coscientemente coltivata all'interno della comunità cittadina, per promuovere l'esperienza viva, capace di illuminare il significato umano del quotidiano attraverso storie sulla bellezza di educare allo stupore e al senso del dono e del talento. ●

Sono state raccolte 23 sacche di sangue grazie alla Giornata Avis "Insieme per il Sociale", svoltasi nei giorni scorsi a Lamezia e promossa da Lameziaeuropa, Azienda Premasud ed Avis di Base Sant'Eufemia ed in collaborazione con le imprese insediate nell'area industriale di Lamezia Terme.

L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, dopo le positive esperienze già realizzate nell'area nel 2014, 2015, 2017 e 2023, è stata gestita e curata dal perso-

L'iniziativa è stata una delle tappe programmate sul territorio lametino nell'ambito della campagna annuale di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue dall'Avis di Base Sant'Eufemia presieduta da Carmelo Morgante che ha evidenziato come soprattutto d'estate la macchina della solidarietà non va in vacanza.

nale Avis Base di Sant'Eufemia attraverso una emoteca mobile attrezzata posta nel piazzale dell'azienda Premasud i cui spazi operativi hanno ospitato le varie fasi della giornata quali ac-

L'INIZIATIVA SI È SVOLTA A LAMEZIA

Successo per la Giornata di donazione Avis



cettazione e registrazione, visita medica e ristoro.

L'iniziativa è stata una delle tappe programmate sul territorio lametino nell'ambito della campagna annuale di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue dall'Avis di Base Sant'Eufemia presieduta da Carmelo Morgante che ha evidenziato come soprattutto d'estate la macchina della solidarietà non va in vacanza.

Hanno portato il loro saluto ed espresso compiacimento per l'i-

niziativa il Sindaco di Lamezia Terme, Mario Murone, il Presidente ed il consigliere di amministrazione della Lameziaeuropa Leopoldo Chieffallo ed Enzo Bifano.

La società Lameziaeuropa, attraverso il Direttore Tullio Rispoli ha ringraziato il consigliere di amministrazione Celeste La Gamba e tutta la famiglia La Gamba per la sensibilità e la fattiva collaborazione, il Presidente Carmelo Morgante e tutti i volontari, medici ed infermieri dell'Avis di Base Sant'Eufemia che con passione e grande professionalità svolgono la loro attività al servizio dei cittadini, gli imprenditori ed i dipendenti delle aziende insediate nell'area che hanno donato e si sono resi protagonisti dell'iniziativa che ha rappresentato un segnale concreto di promozione, sensibilizzazione, vicinanza e sostegno alla meritoria attività svolta sul territorio lametino dall'Avis. ●

